

ISTITUTO COMPRENSIVO

Scuola dell'Infanzia – Primaria - Secondaria di I Grado

CURSI – BAGNOLO DEL SALENTO - CANNOLE

Via E. De Amicis, 49 - 73020 CURSI (LE)

Tel. **0836/439031** - Codice Scuola **LEIC81200R** – C. F. **92012630759**

E-mail leic81200r@istruzione.it PEC leic81200r@pec.istruzione.it

Sito web www.comprensivocursi.gov.it



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

“BENVENUTO TRA NOI”

INDICE

Premessa

1. Normativa di riferimento
2. Fase amministrativa – comunicativa – relazionale
 - 2.1 L'iscrizione
 - 2.2 Il colloquio conoscitivo
 - 2.3 Criteri di assegnazione alla classe
3. Fase educativo – didattica
 - 3.1 Inserimento iniziale nella classe
 - 3.2 Percorso di prima alfabetizzazione: l'italiano per comunicare
 - 3.3 Percorso di seconda alfabetizzazione: l'italiano per lo studio
 - 3.4 La fase degli apprendimenti comuni
 - 3.5 La valutazione
 - 3.6 Esami conclusivi del primo ciclo di istruzione
4. Scuola e territorio: raccordo per l'inclusione

Premessa

Il nuovo scenario mondiale, che si va delineando in seguito al fenomeno della globalizzazione e al crescente aumento dei flussi migratori che, sempre più spesso, hanno come meta il nostro Paese, ha portato la scuola italiana a misurarsi, ormai da diversi anni, con il tema dell'accoglienza e dell'integrazione degli alunni di cittadinanza non italiana.

Al di là delle buone pratiche e delle singole iniziative di accoglienza e di integrazione, occorre pensare ad un'azione strutturale che si muova nella direzione dell'educazione interculturale, la quale *costituisce lo sfondo da cui prende avvio la specificità di percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri, nel contesto di attività che devono connotare l'azione educativa nei confronti di tutti. La scuola infatti è un luogo centrale per la costruzione e condivisione di regole comuni, in quanto può agire attivando una pratica di vita quotidiana che si richiami al rispetto delle forme democratiche di convivenza e, soprattutto, può trasmettere i saperi indispensabili alla formazione della cittadinanza attiva.* (Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 19 febbraio 2014)

Sulla base dei principi dell'integrazione dettati anche dalla normativa, che delinea i diritti di cittadinanza per gli alunni neoarrivati, e nell'ottica di promuovere la convivenza civile, facilitando il confronto e il dialogo e valorizzando le differenze di ciascuno, il nostro Istituto ha cercato di rendere attuativi tali principi con il presente Protocollo, redatto dalla Commissione Accoglienza, composta da docenti della Scuola dell'Infanzia, della scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado.

Il Protocollo, approvato dal Collegio Docenti con delibera n. 33 del 29/04/2020 e inserito come allegato nel PTOF, potrà essere modificato e rivisto secondo le esigenze e le risorse dell'Istituto.

1. Normativa di riferimento

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Art. 34 della Costituzione della Repubblica Italiana.
- Legge n. 40 del 06/03/1998 *“Disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”*.
- Decreto Legislativo n. 286 del 25/07/1998 *“Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”*.
- Decreto Presidenziale n. 394 del 31/08/1999 *“Regolamento recante le norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”*.
- Circolare Ministeriale n. 24 del 01/03/2006 *“Linee guida per l’inserimento e l’integrazione degli alunni stranieri”*.
- Decreto Presidenziale n. 122 del 22/06/2009 *“Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti sulla valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia”*.
- Circolare Ministeriale n. 2 del 08/01/2010 contenente *“Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana”*.
- Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 *“Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali (BES) e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”*.
- Circolare Ministeriale n. 8 del 06/03/2013 *“Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”*. Indicazioni operative in riferimento alla Direttiva Ministeriale del 27/12/2012.
- Circolare Ministeriale n. 4233 del 19/02/2014 *“Linee Guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”*.
- *Diversi da chi?* Documento dell’Osservatorio Nazionale per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’educazione interculturale, settembre 2015.

- Decreti Legislativi n. 62 e 66 del 13/04/2017 “*Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato*”.

2. Fase amministrativa - comunicativa – relazionale

2.1 L'iscrizione

L'iscrizione, da intendersi come il primo passo del percorso di accoglienza e integrazione dell'alunno straniero e della sua famiglia, è in carico all'Ufficio di Segreteria e rappresenta anche il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione scolastica. La scuola deve comunque accogliere l'alunno straniero anche se la famiglia si trova in uno stato di irregolarità poiché la mancanza di documenti non deve pregiudicare il diritto-dovere all'istruzione; in questo caso *i minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva* (art. 45 del DPR n. 394/1999).

L'iscrizione può essere richiesta in qualsiasi periodo dell'anno scolastico. L'iscrizione a inizio anno può essere effettuata online tramite la registrazione al portale www.iscrizioni.istruzione.it, all'interno del quale è possibile reperire la modulistica tradotta in inglese, unitamente alle informazioni necessarie per la compilazione della domanda stessa. *Nel caso in cui le famiglie non dispongano di un computer con collegamento ad internet, possono comunque rivolgersi a qualunque scuola del territorio per ottenere il necessario supporto* (C. M. n. 4233 del 19/02/2014). Se, invece, l'iscrizione del minore straniero avviene ad anno scolastico in corso, l'addetto alla segreteria alunni, dopo aver accolto la richiesta sottoscritta dai genitori, richiede la copia dei seguenti documenti, tenendo presente che per i documenti anagrafici l'autocertificazione si estende anche ai cittadini stranieri, purché in possesso del permesso di soggiorno (L. n. 15/68, L. 127/97 e D. P. R. n. 403/98):

- documenti anagrafici (nome e cognome, luogo e data di nascita, residenza, codice fiscale, se ne è in possesso, permesso di soggiorno di uno dei due genitori).
- Documenti sanitari: certificazione delle vaccinazioni obbligatorie tradotta in italiano; in assenza di questa invita la famiglia a rivolgersi ai servizi sanitari per le vaccinazioni. In caso di rifiuto da parte della famiglia il Dirigente Scolastico avviserà la Asl di competenza. La mancanza di vaccinazioni non può tuttavia precludere l'ingresso a scuola né la frequenza regolare. (C. M. n. 24 del 01/03/2006).

- Documenti scolastici (pagelle, attestati...) che specifichino gli studi compiuti nel Paese di origine. *In mancanza di certificazioni*, [la scuola] *richiede ai genitori informazioni in merito alla classe e al tipo di istituto precedentemente frequentato* (C. M. n. 4233 del 19/02/2014).

La segreteria, inoltre:

- acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica (IRC).
- Informa la famiglia sull'organizzazione della scuola e sui servizi offerti dal territorio (assicurazione alunno, autorizzazione uscite sul territorio e gite, liberatoria per l'utilizzo di foto, mail d'istituto, mensa, scuolabus...).
- Fissa un colloquio conoscitivo tra la famiglia e un docente del team o il coordinatore di classe.
- Informa il Dirigente Scolastico della richiesta di iscrizione.

2.2 Il colloquio conoscitivo

Un docente del Team/il Coordinatore di Classe, incontrando il minore straniero e i suoi genitori per un colloquio conoscitivo,:

- raccoglie informazioni utili sull'alunno.
- Fornisce delle informazioni pratiche rispetto all'organizzazione della scuola, orari, materiale occorrente, progetti, regolamento, patto di corresponsabilità, (sarebbe opportuna una visita per favorire la conoscenza degli spazi dell'ambiente scolastico).
- Sottolinea l'importanza della collaborazione scuola-famiglia.
- Illustra le modalità di inserimento e di assegnazione dell'alunno alla classe.
- Comunica i tempi e le modalità in cui verranno somministrate le prove d'ingresso per l'accertamento dei prerequisiti linguistici mediante una o più prove scritte in presenza di un mediatore linguistico.

Nel caso in cui l'alunno non abbia la competenza per rispondere ai questionari o non possa essere garantita la presenza di un mediatore si effettuerà solo il colloquio orale. In caso di alunni non italofoni potrebbe essere utile procedere (con l'ausilio di un docente di lingua straniera in funzione di mediatore) ad una ricognizione delle eventuali competenze in lingua inglese o francese o spagnola (conversazione, lettura, scrittura) per capire se una delle tre lingue possa essere utilizzata nelle fasi iniziali come primo canale comunicativo.

2.3 Criteri di assegnazione alla classe

Il Dirigente Scolastico individua la classe in cui sarà inserito l'alunno neoarrivato tenendo conto del DPR n. 394 del 31/08/1991.

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata [dal Collegio Docenti] l'iscrizione ad una classe diversa tenendo conto:

- *a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;*
- *b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;*
- *c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;*
- *d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.*

Tuttavia non costituisce motivo sufficiente di deroga alla normativa la non conoscenza dell'italiano dell'alunno neoarrivato per il quale occorre, anzi, prevedere piani didattici personalizzati finalizzati al riallineamento con i comuni obiettivi di apprendimento. (Diversi da chi? Documento dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione, settembre 2015)

Nella scelta della sezione di inserimento occorrerà tenere conto di vari fattori:

- della numerosità della classe;
- della distribuzione di genere (maschi/femmine);
- di eventuali alunni di cittadinanza non italiana presenti e della relativa nazionalità, al fine di facilitare (nel caso in cui l'alunno non si avvalga dell'insegnamento della religione cattolica) l'organizzazione dell'attività alternativa all'IRC.
- Bisogna altresì prendere in considerazione le capacità inclusive e di flessibilità dei docenti con particolare attenzione alle risorse già presenti nella classe (docente di sostegno o di eventuali ore di compresenza con il docente di potenziamento).

Nel caso in cui ci dovesse essere una cospicua presenza di alunni stranieri sarebbe più opportuno favorire l'eterogeneità della cittadinanza piuttosto che l'omogeneità, tenendo comunque presente che il numero di alunni stranieri per classe non deve superare il 30% degli iscritti (C. M. n. 2 del 08/01/2010).

La scelta della classe di inserimento è proposta Consiglio di Classe/Interclasse e deve essere poi approvata dal Collegio dei docenti. In seguito sarà comunicata alla famiglia e agli insegnanti di classe, che predisporranno il percorso di accoglienza.

3. Fase educativo – didattica

3.1 Inserimento iniziale nella classe

L'insegnante in servizio accoglie e presenta alla classe il nuovo alunno. Tutti gli insegnanti del Team/Consiglio di Classe cercheranno forme di comunicazione adeguate e attività inclusive per facilitare l'inserimento.

Nella Scuola dell'Infanzia il bambino imparerà a comunicare con i compagni e gli insegnanti utilizzando il linguaggio verbale/non verbale per richiamare l'attenzione, imparerà a rispondere a richieste e comandi, ad esprimere i propri bisogni, mediante attività ludico-creative e/o di laboratorio (giochi, attività grafiche, manipolative e corporee, filastrocche, canzoni animate, narrazioni...).

Nella Scuola Primaria e Secondaria, l'apprendimento dell'italiano come L2 si svilupperà attraverso attività di cooperative learning, in classe e/o nel piccolo gruppo, e di tutoring mediante l'individuazione di compagni che, a rotazione, faranno da tutor all'alunno neoarrivato.

In questa fase tutti i docenti del Team/Consiglio di Classe osserveranno l'allievo in situazione e rileveranno i bisogni specifici di apprendimento utili per la costruzione di un percorso di alfabetizzazione della lingua italiana L2. Nei casi di evidente svantaggio linguistico e culturale, i docenti potranno predisporre un PDP per alunni con bisogni educativi speciali che, come stabilito dalla normativa, dovrà avere natura transitoria e sarà propedeutico al conseguimento dei traguardi comuni previsti per gli esami conclusivi del primo ciclo di istruzione (C. M. n. 8 del 06/03/2013).

3.2 Percorso di prima alfabetizzazione: l'italiano per comunicare

Secondo quanto indicato nelle Linee guida del 2014, l'apprendimento dell'italiano come L2 passa attraverso delle fasi che contemplano obiettivi, metodologie e tempi diversi.

La prima fase dell'alfabetizzazione è la fase degli apprendimenti di base durante la quale l'alunno non italofono:

- sviluppa la capacità di ascolto e di comprensione dei messaggi orali;
- acquisisce il lessico fondamentale della lingua italiana (le circa 2000 parole più usate) con le quali potrà esprimere bisogni quotidiani e comunicare esperienze riferite a vissuti reali;
- acquisisce e riflette sulle strutture grammaticali di base.

Questa fase punterà al raggiungimento dei livelli A1 e A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER) e si realizzerà mediante attività strutturate in classe. Per un pieno inserimento dell'alunno neoarrivato è necessario che questi trascorra tutto il tempo scuola nel gruppo classe, fatta eccezione per i progetti didattici specifici, ad esempio l'apprendimento della lingua italiana, previsti dal piano di studio personalizzato e svolti, nel piccolo gruppo, fuori dalla classe, insieme al docente di potenziamento e/o ad altre figure di riferimento della scuola. In questo caso, i docenti del Team/Consiglio di Classe potranno prendere in considerazione la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che richiedono una competenza linguistica specifica sostituendole con attività di alfabetizzazione.

3.3 Seconda alfabetizzazione: l'italiano per lo studio

Nel passaggio dalla lingua per la comunicazione a quella per lo studio, i docenti, nel ruolo di "facilitatori", punteranno contemporaneamente a consolidare la lingua per la comunicazione e a fornire le competenze cognitive e metacognitive per mettere l'alunno nella condizione di partecipare all'apprendimento comune.

Con riferimento al raggiungimento dei livelli B1 e B2 del QCER, durante questa fase l'alunno straniero:

- acquisisce una pronuncia corretta;
- acquisisce il lessico disciplinare di base;
- legge e comprende istruzioni e consegne;

- legge e comprende testi facilitati di argomenti disciplinari;
- scrive autonomamente frasi e/o brevi testi riferiti ad argomenti disciplinari e ad esperienze vissute.

Gli strumenti utilizzati saranno: glossari plurilingue delle varie discipline, testi e strumenti multimediali, materiali semplificati che propongano gli stessi argomenti con un linguaggio più semplice. Per i docenti sarà possibile ridurre gli obiettivi e i contenuti di alcune discipline, puntando al raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari, esplicitandoli nel percorso di apprendimento individualizzato.

3.4 La fase degli apprendimenti comuni

In questa terza e ultima fase dell'apprendimento di L2 l'alunno ha ormai raggiunto un livello di competenza linguistica tale per cui utilizza il codice verbale orale in maniera sempre più adeguata e consapevole ed è, quindi, in grado di seguire, al pari dei compagni italofoni, le regolari attività didattiche.

A seconda dell'organizzazione didattica e delle esigenze specifiche dell'alunno, sarà possibile modulare le attività di alfabetizzazione prevedendo l'accorpamento di livelli simili del QCER come, ad esempio, A1+A2, B1+B2, C1+C2.

L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche scritte e/o orali predisposte e somministrate dal docente di alfabetizzazione e/o dall'insegnante curricolare di italiano e di cui si terrà conto per la valutazione dell'italiano curricolare.

Si sottolinea il fatto che l'intero percorso di inserimento e di alfabetizzazione dell'alunno neoarrivato è compito di tutti i docenti del Team/Consiglio di Classe e non può essere delegato al docente preposto all'alfabetizzazione.

3.5 La valutazione

Nelle Linee Guida del Miur del 19 febbraio 2016, a proposito della valutazione, si legge: *“La valutazione degli alunni stranieri, in particolare di coloro che si possono definire neoarrivati, pone diversi ordini di problemi, dalle modalità di valutazione a quelle di certificazione, alla necessità di tener conto del singolo percorso di*

apprendimento. La pur significativa normativa esistente sugli alunni con cittadinanza non italiana non fornisce indicazioni specifiche a proposito della valutazione degli stessi.

Dall'emanazione della legge n. 517 ad oggi, l'approccio alla valutazione nella scuola è positivamente cambiato. Accanto alla funzione certificativa si è andata sempre più affermando la funzione regolativa in grado di consentire, sulla base delle informazioni via via raccolte, un continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e ai traguardi programmati per il miglioramento dei processi e dei risultati, sollecitando, altresì, la partecipazione degli alunni e delle famiglie al processo di apprendimento. L'art. 4 del DPR n. 275/1999, relativo all'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, assegna alle stesse la responsabilità di individuare le modalità e i criteri di valutazione degli alunni, prevedendo altresì che esse operino "nel rispetto della normativa nazionale".

Normativa nazionale che all' art. 45 del DPR 394/1999, richiamato dal Regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con il DPR n. 122/2009, ribadisce che *"gli alunni stranieri sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani"*. Ciò significa che alla fine dell'anno scolastico, nello scrutinio finale la certificazione delle conoscenze, competenze e capacità per gli alunni stranieri si opera sulla base di parametri equivalenti a quelli del resto della classe.

Tuttavia, tenendo conto degli orientamenti espressi nelle circolari e nelle direttive che sottolineano fortemente l'attenzione e il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, è lecito supporre un adattamento della valutazione che prenda in esame il percorso scolastico precedente, il punto di partenza, la motivazione, l'impegno e gli esiti raggiunti dall'alunno di cittadinanza non italiana. Il lavoro svolto nei corsi di alfabetizzazione di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione dell'italiano curricolare.

In ogni caso, l'ammissione alla classe successiva non può essere ostacolata dal mancato o parziale raggiungimento del livello linguistico L2 secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento, poiché un alunno straniero che non padroneggia appieno la lingua italiana si trova in una situazione nella quale non ha le parole per comunicare la propria competenza disciplinare ed inoltre ogni percorso di apprendimento è da considerarsi in evoluzione e necessita di tempi adeguati.

3.6 Esami conclusivi del primo ciclo di istruzione

Le prove d'esame al termine della scuola secondaria di I grado rappresentano il momento finale di un percorso di apprendimento che punta ad accertare le competenze raggiunte dai singoli alunni. L'attuale normativa non permette di differenziare le prove per gli studenti stranieri, che devono essere le stesse della classe anche perché, come detto in precedenza, qualsiasi PDP ha natura transitoria.

Una soluzione al problema è quella di predisporre delle prove graduali che permettano di accertare i livelli di competenza sufficienti e via via quelli successivi. Per quanto riguarda la prova scritta di italiano, l'orientamento è quello di costruire una prova di contenuto "ampio" in modo che ogni alunno possa trovare la modalità di svolgimento più adeguata alla propria competenza.

Nel colloquio orale, infine, possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura d'origine o a percorsi strutturati ad hoc.

4. Scuola e territorio: raccordo per l'inclusione

Per promuovere la piena integrazione degli alunni di nazionalità non italiana nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi le pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola collabora con il territorio, con le associazioni, con i luoghi di aggregazione e, in primo luogo, con l'amministrazione locale per rimuovere eventuali ostacoli e favorire una cultura dell'accoglienza.

Collabora, altresì, con le scuole presenti sul territorio per accompagnare l'alunno di cittadinanza non italiana e la sua famiglia nel percorso di orientamento per il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado.

La Commissione Accoglienza